

terra, per la qual si voleva restasse li con 4 cavalli et ducati 50 d'oro al mexe per spexe, et mandì la famiglia fo di l'orator Orio via, facendola pagar di danari del ditto Orio fin la sua morte. *Item*, solliciti quel Re a intrar in la liga etc. Et se li manda mandato, sicome fu mandato a l'orator Orio etc. Et da mo' sia preso di elezer uno orator in Anglia con pena, potendo esser eletto di ogni loco et officio con ducati 140 d'oro.

Et li Savii ai ordini vol la lettera, con questo l'Orator sia electo *etiam* di rezimento con ducati 150 al mexe *ut in parte*.

Andoe in renga sier Bartolomio da Canal savio ai ordini, et disse voleva far uno Orator honorato etc.: non li fo risposto.

Et vedendo io Marin Sanudo esser in ditta lettera si scriveva in Anglia parole importante *maxime* mandar mandato al secretario nostro che non accadeva, andai in renga et parlai et ben. Prima vulsi saper se 'l Pexaro havia refudato Orator in Franza, perche sapendo parleria a un modo o a un altro. Il Serenissimo disse de sì, et era stà accettata la soa scusa. Dissi, fe' in suo loco con condition uno resti in Franza l'altro vadi di longo in Anglia; ma di questo fè come vi piace. Poi intrai: la importantia era di mandar mandato in Anglia, però che de li il Cardinal vorà tratar nove cose, et non se dia far. Zà è conclusa la liga in Franza, nè accade altro che sollicitar il re d'Inghilterra intri in la liga, come l'ha promesso. Et qui parlai longamente et ben, sichè satisfeci tutto il Conseio quasi, et li XL nuovi intrati, che molto li piaqui.

Et mi rispose sier Antonio Surian dottor et cavalier savio a terra ferma mal, dicendo bisognava mandar lo asenso nostro, con altre parole, et far un orator al Re per esser eletto etc. Sichè non satisfese
330 quanto a mandar mandato, nè il Conseio voleva; *tamen* il Serenissimo et il Collegio haveva opinion che 'l fosse necessario di mandar, et Io a l'incontro, non bisogna mandar mandato ma *solum* lettera di credenza et questo bastava.

Et sier Gasparo Malipiero fo cao di X andò in renga, et laudò l'opinion mia di balotar lo elezer di l'Orator separatamente, et la lettera separatamente, et volse *etiam* lui parlar non bisognava mandar mandato; et il Collegio si tolse zoso di la lettera con mio grandissimo honor.

Andò dunca *solum* la parte di elezer uno Orator in Anglia con ducati 140 d'oro in oro al mexe per spexe, possi esser eletto di ogni loco et officio con pena ducati 500, si parti fra un mexe con la

commission li sarà data per questo Consiglio, menì con sè cavalli 10f computà il secretario con il famiglia et dō stafieri etc.

Et li Savii ai ordini a l'incontro vol sia electo *etiam* di rezimento, et habbi ducati 150 al mexe per spexe. Andò le parte, . . . non sincere, . . . di no, 38 di Savii ai ordini, . . . di Savii del Conseio et terra ferma, et fu presa.

Et fo licentiatto Pregadi a hore 24 con mio grandissimo honor, et tutti vede quanto son utile a la Republica nostra.

A dì 6. La mattina vene in Collegio sier Piero Bragadin venuto Baylo di Constantinopoli, in luogo del qual restoe sier Piero Zen orator nostro, vestito damaschin cremexin, et referite di quelle occorrentie; et il Serenissimo rimesse a darli il laudo in Pregadi.

Di Brexa, fo lettere del proveditor general Pexaro, di 4, hore 2 di notte. Come, per uno venuto di Milan, suo, qual parti heri, à hauto aviso che le zente spagnole erano di là da Tesino repaseno di qua et si acostano a Pavia, et quelle erano alozate in Geradada vanno verso Cremona et de li se restringono. Li cesarei stanno con pensier havendo inteso il conte Guido Rangon feva 10 milia fanti a nome del Papa, del qual dubitavano, *etiam* di le motion di le nostre gente non stavano senza suspecto. Et che li fanti feno quelli capitani spagnoli si erano partiti per non haver hauto danari, ma *solum* alozamento. In Lodi fanno reperi, fanno taiar le biave a furia et metterle et li voleno batterle, 330* et questo fanno con difficultà de li patroni de chi le sono, che non voriano cussi; et che hanno mandato in posta a Genoa Zuan de Urbina richiesto per quel Dòxe se li mandi presidio di gente, dubitando di Andrea Doria che si ritrova in quelli mari. Don Hugo di Moncada non è ancora zonto a Milano; ma ben si ha il suo zonzer a Turin. Li populi di Milan stanno di bona voglia dicendo li principi de Italia presto li aiuterano, et il giorno del Corpo di Christo, a di ultimo del passato, fu fatto certa festa et representatione in porta Romana, dove fo crida *solum*: « Italia, Ducha Ambroxio, Franza et Marco », et non fo nominà Cesare. Scrive, il secretario dil conte Guido Rangon è qui, ha ditto a esso Proveditor il suo padron sarà ad ordine con 200 homini d'arme, 4000 fanti et una banda de artellaria a sufficiencia con quello bisogna, et parti di Modena a di . . . passerà a Parma et Piasenza, dove farà altri 2000 fanti, come li ha imposto il Pontefice. Dice ancora, che l'ha desviati li fanti ita-